

Prot. 447/2020



Tribunale di Ferrara

Al Presidente della Camera Penale di Ferrara

La lettura del documento approvato l'8 giugno 2020 dal direttivo della Camera Penale mi induce a precisare quanto segue.

Nelle linee guida del 5 giugno 2020 ho dovuto contemperare l'esigenza di riprendere in modo massivo l'attività di udienza con quella di garantire la sicurezza dei soggetti coinvolti. A tal fine ho previsto, d'intesa con il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, la figura dell'avvocato di "presidio". Si è trattata di una scelta che ha avuto come presupposto il fatto che già in precedenza -e, cioè, all'inizio della emergenza Covid-19- i membri del Consiglio dell'Ordine ed altri avvocati iscritti in un'apposita lista si erano dichiarati disponibili a collaborare per l'attività di rinvio delle udienze. Si è inoltre ritenuto che la ricerca del difensore del processo di volta in volta chiamato potesse avvenire con maggiore successo e rapidità da parte di un collega piuttosto che ad opera del cancelliere di udienza.

Tali considerazioni non mi esimono dall'evidenziare che, pur a fronte delle attuali disposizioni ministeriali sulla indispensabilità del lavoro agile e delle conformi interlocuzioni avvenute in sede centrale con le organizzazioni sindacali, sto riducendo sino al 20% tale modalità di svolgimento della prestazione lavorativa per il personale del Tribunale, dell'Unep e dell'ufficio del giudice di pace.

Concludo nella speranza di aver chiarito che con la figura dell'avvocato di presidio non si è certo inteso svilire il sacro ruolo dell'avvocato -di cui proprio in questi tempi si discute il rilievo costituzionale- ma si è solo cercato di consentire la celebrazione in sicurezza del maggior numero dei processi nell'attuale situazione di emergenza epidemiologica.

Cordiali saluti.

Ferrara, 9 giugno 2020

Il presidente del tribunale
Stefano Scati

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized 'S' followed by a series of loops and a final flourish.